

Istat: “Dopo due mesi di forte crescita dell’occupazione, ad aprile una lieve flessione. Rispetto ad aprile 2021 registrati 670mila nuovi lavoratori, ma tre milioni di contratti sono a termine”

Meno occupati e più precari

Dopo due mesi di forte crescita, ad aprile 2022, il numero di occupati mostra una lieve flessione, restando comunque superiore a 23 milioni. Nel confronto annuale con aprile 2021, la crescita del numero di occupati è pari a 670 mila unità: in oltre la metà dei casi si tratta di dipendenti a termine, la cui stima supera i 3 milioni 150 mila, il valore più alto dal 1977. Il tasso di occupazione rimane al 59,9%, il valore record registrato a marzo 2022, e quello di disoccupazione si attesta all’8,4%; il tasso di inattività, che sale al 34,6%, resta sui livelli pre pandemici.

Servizio all'interno



Carburanti, prezzi avanti tutta

La benzina tocca quota 1,91 euro-litro e il diesel si ferma a 1,83.

Tutte le quotazioni di Staffetta Quotidiana

Prezzi dei carburanti al galoppo dopo l’ennesimo balzo delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati. Forti rialzi sui listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi. Media nazionale della benzina in self service oltre 1,91 euro/litro, gasolio a 1,83 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di due centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio. Stesso rialzo per Ip e Q8. Per Tamoil +4 cent/litro sulla verde e +3 sul diesel. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all’Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,912 euro/litro (+12 millesimi, compagnie 1,916, pompe bianche 1,901), diesel a 1,829 euro/litro (+9, compagnie 1,836, pompe bianche 1,814).

Servizio all'interno



Mattarella e i 76 anni dal voto referendario

“La scelta della Repubblica una nuova pagina della storia italiana”

“Sono trascorsi 76 anni dal voto referendario con cui il popolo italiano sceglieva la Repubblica, inaugurando, dopo l’avventura del fascismo e la tragedia bellica, una nuova pagina della nostra storia”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Repubblica, nel messaggio inviato ai Prefetti d’Italia. “L’Italia avrebbe poi, con la Carta costituzionale – aggiunge il capo dello Stato-, edificato un riferimento sicuro su cui realizzare una nuova comunità, un programma esigente da attuare, all’insegna dei valori della pace e della libertà, dell’uguaglianza e della solidarietà sociale. Oggi, mentre il Continente europeo è colpito dall’aggressione della Federazione Russa contro l’Ucraina, la comunità nazionale, nella Festa della Repubblica, si raccoglie con orgoglio e convinta adesione intorno agli ideali che ne fondano l’identità e che costituiscono l’impegnativo orizzonte di quanti esercitano funzioni pubbliche”.

Servizio all'interno



Zelensky: "Non abbiamo intenzione di attaccare la Russia"

L'Ucraina non ha intenzione di attaccare la Russia: lo ha detto il presidente Vladimir Zelensky nel corso di un'intervista all'emittente Usa Newsmax TV commentando indiscrezioni dei media secondo cui Kiev potrebbe utilizzare i sistemi missilistici Himars che riceverà dagli Stati Uniti per colpire obiettivi sul territorio russo. "So che la gente negli Stati Uniti sta dicendo, o qualcuno alla Casa Bianca sta dicendo, che potremmo usarli (gli Himars, ndr) per attaccare la Russia. Non abbiamo intenzione di attaccare la Russia. Non siamo interessati alla Federazione Russa. Non stiamo combattendo sul loro territorio", ha detto Zelensky. "Lanciarazzi Usa solo per autodifesa"

I lanciarazzi a lunga gittata MLRS richiesti agli Stati Uniti non sarebbero utilizzati dall'esercito ucraino per attaccare il territorio russo, ma esclusivamente per l'autodifesa contro gli invasori. Lo ha precisato, Zelensky, dopo che nei giorni scorsi l'invio di tali



armi era stato ipotizzato e poi smentito dal presidente Usa Joe Biden. "So di persone negli Stati Uniti e anche alla Casa Bianca che pensano che possiamo usare gli MLRS per attaccare la Russia. Guarda, non attaccheremo la Russia. Non siamo interessati alla Federazione Russa, non stiamo combattendo sul suo territorio come loro fanno con noi", ha precisato Zelensky.

"Tentativi di uccidermi segnalano debolezza" I tentativi di assassinarlo da parte dei russi, come denuncia l'intelligence di Kiev, sono una dimostrazione di "debolezza. Tentare di uccidere il leader di questo o quel Paese una debo-

lezza: se non sei in grado di parlare, allora è una debolezza", ha detto. Ma secondo Zelensky, Vladimir Putin ha dimostrato debolezza su più fronti: "Il punto debole è iniziare la guerra, e hanno già dimostrato che c'è debolezza. Se non riesci a occupare quel Paese, è una debolezza. E allo stesso tempo, se vuoi che succeda qualcosa alla famiglia del leader di un altro Paese, questa è un'incapacità politica a fare qualsiasi cosa". La posizione dell'Ucraina come "perimetro difensivo" per il mondo contro la Russia significa che Kiev non può "cedere" nulla. Non siamo pronti a cedere nessuno dei nostri territori, perché i nostri territori sono i nostri territori: è la nostra indipendenza, la nostra sovranità; questo è il problema", ha detto Zelensky riconoscendo che "ci sono alcune difficoltà con alcuni territori. Ci sono alcuni dettagli, ma tutte queste difficoltà potrebbero essere discusse e quelle discussioni sarebbero necessarie per fermare la guerra".

Il presidente Biden "Non vogliamo una guerra Nato-Russia"



"Non cerchiamo una guerra tra la Nato e la Russia. Per quanto non sia d'accordo con Putin e consideri le sue azioni un oltraggio, gli Stati Uniti non cercheranno di provocare la sua cacciata". A scriverlo, in un lungo editoriale pubblicato dal New York Times, è il presidente americano Joe Biden. "Finché gli Stati Uniti o i nostri alleati non saranno attaccati, non saremo direttamente coinvolti in questo conflitto, né inviando truppe americane a combattere in Ucraina né attaccando le forze russe", ha scritto Biden, sottolineando che gli Stati Uniti "non stanno incoraggiando o consentendo all'Ucraina di colpire oltre i suoi confini. Non vogliamo prolungare la guerra solo per infliggere dolore alla Russia". Biden: "Uso di armi nucleari sarebbe completamente inaccettabile" I funzionari statunitensi "al momento non vedono alcuna indicazione del fatto che la Russia abbia intenzione di

usare armi nucleari in Ucraina, sebbene la retorica occasionale di Mosca per agitare lo spettro nucleare sia di per sé pericolosa ed estremamente irresponsabile". A scriverlo, in un lungo editoriale pubblicato dal New York Times, è il presidente americano Joe Biden. "Lasciatemi essere chiaro", avverte quindi. "Qualsiasi uso di armi nucleari in questo conflitto su qualsiasi scala sarebbe completamente inaccettabile per noi così come per il resto del mondo e comporterebbe gravi conseguenze".

Vertice Ue, tutte le parole dei leader alla fine del summit

Al termine del vertice straordinario, diversi leader politici e delle istituzioni europee hanno parlato in conferenza stampa. Tra i primi, oltre al Premier italiano Draghi, c'è il presidente francese Emmanuel Macron: "Non dobbiamo escludere niente", ha risposto ai cronisti che gli chiedevano se ci fosse la possibilità di un futuro nuovo pacchetto di sanzioni europee contro la Russia. "Il pacchetto approvato oggi, il sesto - ha sottolineato il presidente francese -, è molto forte e soltanto qualche settimana fa nessuno pensava fosse possibile" concordarlo, "non bisogna escludere niente nelle prossime settimane, tutto dipende dall'evoluzione della situazione sul terreno" (Macron fa poi sapere che "nel colloquio che abbiamo avuto con Olaf Scholz sabato scorso ho proposto al presidente Putin un'iniziativa per una risoluzione alle Nazioni Unite" per sbloccare i carichi di grano e

cereali fermi nel porto di Odessa. "Siamo ora in attesa di una risposta della Russia su questo punto e siamo in contatto permanente con il Segretario Generale delle Nazioni Unite", ha aggiunto Von der Leyen

Il sesto pacchetto di sanzioni morde forte, distruggerà la capacità di Vladimir Putin di finanziare la sua guerra", ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen al termine del Consiglio straordinario. "La Russia ha interrotto le forniture di gas a cinque Stati membri: la risposta all'uscita dagli idrocarburi russi è RePowerEU", ha aggiunto, spiegando poi che "le scorte di gas in Unione Europea sono al 41%, un livello più alto rispetto allo stesso periodo l'anno scorso". Secondo Von Der Leyen, "di fronte alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, gli Stati membri dell'UE si uniscono per rafforzare la difesa,



garantire un approvvigionamento energetico affidabile e sostenibile e mobilitarsi contro l'emergente crisi alimentare globale".

Michel

Il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ha invece ricordato che ora "la priorità è sbloccare le vie marittime in Ucraina per consegnare il grano, sosteniamo il piano dell'Onu sui percorsi di solidarietà, così come continuiamo il lavoro sui percorsi

verdi in Europa, per aiutare l'Ucraina a esportare le 22 milioni di tonnellate di grano bloccate nel Paese".

Scholz (Germania)

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, nella conferenza stampa al termine vertice, ha detto che "è stato un Consiglio europeo di successo. Abbiamo mandato ancora un segnale di unità per rendere molto chiaro che siamo uniti, agiamo insieme. L'embargo al petrolio darà un altro contributo al fatto

che la Russia paghi le conseguenze delle sue azioni". Le sanzioni mirano a "far sì che la Russia finisca questa guerra e ritiri le sue truppe". Scholz ha aggiunto: in Germania "continueremo i nostri sforzi per uscire dall'importazione dei prodotti petroliferi dalla Russia per la fine di quest'anno. Stiamo lavorando per diventare indipendenti dal gas russo". Gli interventi riguardano "le infrastrutture che ci aiuteranno a utilizzare il gas che viene trasportato da altri Paesi via mare, il gasdotto che deve essere creato verso il Mare del Nord nel Mar Baltico e ci sarà la creazione di terminali per il gas lungo la costa", ha spiegato. "Questo deve accadere rapidamente e speriamo che prima o alla fine" dell'anno questo cambiamento abbia luogo. Infine il cancelliere ha affermato che la responsabilità di una possibile crisi alimentare ricadrà sul presidente russo Vladimir Putin.

2 giugno, Mattarella: “La scelta della Repubblica inaugurerà una nuova pagina della nostra storia”

“Sono trascorsi 76 anni dal voto referendario con cui il popolo italiano sceglieva la Repubblica, inaugurando, dopo l'avventura del fascismo e la tragedia bellica, una nuova pagina della nostra storia”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Repubblica, nel messaggio inviato ai Prefetti d'Italia. “L'Italia avrebbe poi, con la Carta costituzionale – aggiunge il capo dello Stato –, edificato un riferimento sicuro su cui realizzare una nuova comunità, un programma esigente da attuare, all'insegna dei valori della pace e della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà sociale. Oggi, mentre il Continente europeo è colpito dall'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina, la comunità nazionale, nella Festa della Repubblica, si

raccoglie con orgoglio e convinta adesione intorno agli ideali che ne fondano l'identità e che costituiscono l'impegnativo orizzonte di quanti esercitano funzioni pubbliche”. “Il ruolo dei Prefetti, che operano come laboriosi attori di unità e di coesione sociale, è, ancora una volta, cruciale”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Repubblica, nel messaggio inviato ai Prefetti d'Italia affinché se ne facciano interpreti nelle iniziative promosse a livello locale. “Nei compiti di garanzia delle libertà civili – prosegue Mattarella –, come nell'impegno per la tutela della legalità e della sicurezza, nel costante confronto con gli enti locali e nell'azione di mediazione sociale, nella gestione dei fenomeni migratori come delle



emergenze, i Prefetti si pongono quali interlocutori essenziali del sistema delle autonomie e della società civile”. “Nei diversi contesti territoriali – aggiunge il capo dello Stato –, nelle articolazioni della Repubblica, di

fronte a sfide inedite e complesse, come quella dell'emergenza sanitaria e delle ripercussioni economiche e sociali delle crisi internazionali, gli amministratori locali e i pubblici funzionari sono chiamati a interpretare il proprio ruolo con accresciuto spirito di servizio e con l'obiettivo di offrire soluzioni tempestive ed efficaci”. “Nel rinnovare ai Prefetti e a tutti coloro che rivestono pubbliche responsabilità auguri di buon lavoro, con i sentimenti dell'apprezzamento della Repubblica per la loro azione, esprimo l'auspicio che la celebrazione del 2 giugno possa costituire per i cittadini una rinnovata occasione di riflessione sui valori costituzionali, ai quali ispirare il quotidiano contributo al servizio del Paese”, conclude il capo dello Stato.

Disoccupazione all'8,4%, tra i giovani è al 23,8%. Stime preliminari dell'Istat fotografano tre milioni di contratti a termine

Ad aprile in Italia il tasso di disoccupazione scende all'8,4% nel complesso (-0,1 punti) e al 23,8% tra i giovani (-1,4 punti). E' la stima preliminare diffusa dall'Istat. Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-0,8%, pari a -17mila unità rispetto a marzo) si osserva tra gli uomini, gli under35 e gli ultracinquantenni. Ma ecco il quadro completo fornito da Istat: Ad aprile 2022, rispetto al mese precedente, cala il numero degli occupati e dei disoccupati e cresce quello degli inattivi. L'occupazione diminuisce (-0,1%, pari a -12mila) per le donne, gli autonomi e le persone di età compresa tra i 35 e i 49 anni, rimane sostanzialmente stabile tra i dipendenti, mentre aumenta per gli uomini, gli under35 e gli ultracinquantenni. Il tasso di occupazione resta invariato al 59,9%. Specularmente all'occupazione, il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-0,8%, pari a -17mila unità rispetto a marzo) si osserva tra gli uomini, gli under35 e gli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,4% nel complesso (-0,1 punti) e al 23,8% tra i giovani (-1,4 punti). L'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,3%, pari a +34mila unità) coinvolge entrambi i sessi e tutte le classi di età. Il tasso di inattività sale al 34,6% (+0,1 punti). Confrontando il trimestre febbraio 2022-aprile 2022 con quello precedente (novembre 2021-gennaio 2022) si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 141mila occupati in più.

La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-4,8%, pari a -107mila unità) sia degli inattivi (-0,7%, pari a -93mila unità). Il numero di occupati ad aprile 2022 è superiore a quello di aprile 2021 del



3,0% (+670mila unità); l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale: l'unica variazione negativa si registra per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione, in aumento di 2,3 punti percentuali, sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto ad aprile 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-17,0%, pari a -428mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,0%, pari a -540mila).

Il commento

Dopo due mesi di forte crescita, ad aprile 2022, il numero di occupati mostra una lieve flessione, restando comunque superiore a 23 milioni. Nel confronto annuale con aprile 2021, la crescita del numero di occupati è pari a 670 mila unità: in oltre la metà dei casi si tratta di dipendenti a termine, la cui stima supera i 3 milioni 150 mila, il valore più alto dal 1977. Il tasso di occupazione rimane al 59,9%, il valore record registrato a marzo 2022, e quello di disoccupazione si attesta all'8,4%; il tasso di inattività, che sale al 34,6%, resta sui livelli prepandemici.

Per i carburanti, volano i prezzi Benzina 1,91 al litro e il diesel va a 1.83



Prezzi dei carburanti al galoppo dopo l'ennesimo balzo delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati. Forti rialzi sui listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi. Media nazionale della benzina in self service oltre 1,91 euro/litro, gasolio a 1,83 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, questa mattina Eni ha aumentato di due centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio. Stesso rialzo per Ip e Q8. Per Tamoil +4 cent/litro sulla verde e +3 sul diesel.

Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,912 euro/litro (+12 millesimi, compagnie 1,916, pompe bianche 1,901), diesel a 1,829 euro/litro (+9, compagnie 1,836, pompe bianche 1,814). Benzina servito a 2,042 euro/litro (+13, compagnie 2,085, pompe bianche 1,957), diesel a 1,967 euro/litro (+11, compagnie 2,015, pompe bianche 1,873). Gpl servito a 0,831 euro/litro (invariato, compagnie 0,839, pompe bianche 0,822), metano servito a 1,856 euro/kg (+7, compagnie 1,922, pompe bianche 1,805), Gnl 2,083 euro/kg (-1, compagnie 2,082 euro/kg, pompe bianche 2,085 euro/kg).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,978 euro/litro (servito 2,211), gasolio self service 1,910 euro/litro (servito 2,148), Gpl 0,918 euro/litro, metano 2,237 euro/kg, Gnl 2,069 euro/kg.

Cingolani (Transizione Ecologica) sul gas: “Non manca, gli aumenti sono solo speculazioni”

“Concordo con Mike che non dovremmo bloccare il libero mercato dell'energia ma abbiamo visto degli aumenti improvvisi assolutamente privi di senso. Un anno fa un metro cubo di gas costava 26 centesimi di euro, 0,2, oggi siamo arrivati a 1,5 euro al metro cubo, un aumento del 700% del prezzo, che è stato tenuto per mesi dal mercato, ma non è giustificato perché la quantità di gas nel mondo è rimasta costante.

Noi non siamo in un periodo di carenza di gas semplicemente di speculazione”. Così il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, intervenendo all'incontro “Dipendenza energetica e crescita economica” al Festival dell'economia a Torino, in risposta alle osservazioni di Michael Spence, premio Nobel per l'economia. “Non è accettabile che questo materiale, il gas -



ha aggiunto - possa avere un aumento di sette ordini di grandezza per volatilità, speculazione, andamenti di mercato. Non è accettabile perché con costi energetici di questo tipo la concorrenzialità in Europa è scesa, molte aziende hanno chiuso e molti utenti non riescono a pagare le bollette perché sono aumentate di quattro, cinque, sei volte, anche se il consumo non è cambiato e anche se

la quantità di gas prodotta dal pianeta è rimasta costante”. “Quindi nella situazione di emergenza è utile che lo Stato e l'Europa facciano qualcosa. Una delle cose che ha fatto l'Italia, ed è il risultato del Consiglio dei ministri di ieri, è di proporre un tetto massimo per il gas. Il tetto massimo è una misura temporanea, e questo dovrebbe agire come qualcosa che riduce il picco”.

Carfagna: “1,2 miliardi di risorse per gli asili nido al Sud, per favorire il lavoro delle donne”

“L'occupazione femminile al Sud è molto bassa ed è bassissimo il tasso di partecipazione dei bambini agli asili nido, è un circolo vizioso che va spezzato. Abbiamo presentato un piano per l'edilizia scolastica del valore di circa 4 miliardi di euro; circa 2,4 miliardi sono stanziati per costruire asili nido, la restante parte è destinata alla costruzione di nuove scuole, di mense scolastiche e di palestre scolastiche. Dei 2,4 miliardi, circa 1,2 miliardi sono destinati alla costruzione di asili nido nel Mezzogiorno”. Così la ministra per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna, intervenendo via web al Festival Internazionale dell'economia di Torino.

“Con il Pnrr siamo intervenuti appunto per finanziare le infrastrutture e con la legge di bilancio, con fondi ordinari,



abbiamo finanziato il primo livello essenziale delle prestazioni per gli asili nido, vale a dire lo standard minimo di servizi che tutti i comuni dal Nord al Sud, ma anche dalle aree interne alle aree metropolitane, devono garantire. Abbiamo fissato l'asticella che ci viene suggerita dall'Unione Europea: in tutti i comuni italiani almeno 33 bambini su 100 devono poter trovare posto in un asilo nido”, ha spiegato Carfagna.

Roma: rinnovato il protocollo d'intesa Enasarco-Oam

Il Protocollo disciplina lo svolgimento e la condivisione degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti da Enasarco per conto dell'Oam in relazione a soggetti che esercitano l'attività di intermediazione del credito. Quest'oggi è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa tra la Fondazione Enasarco e l'OAM (Organismo degli Agenti e Mediatori). Il Protocollo disciplina le reciproche forme di collaborazione tra cui lo svolgimento e la condivisione degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dalla Fondazione Enasarco per conto dell'OAM in relazione a soggetti che esercitano l'at-

tività di intermediazione del credito, iscritti negli Elenchi gestiti da quest'ultimo, oltreché lo scambio di informazioni presenti nei rispettivi database sempre con riferimento ai soli agenti in attività finanziaria ed ai loro e collaboratori per i quali ricorre l'obbligo di iscrizione o comunicazione nei confronti dell'Organismo. Tale cooperazione è tesa a verificare il rispetto della normativa e la persistenza dei requisiti condizionanti l'iscrizione dei soggetti controllati dall'OAM nonché il rispetto degli obblighi di iscrizione e contribuzione Enasarco per tutti i soggetti operanti

in forza di un rapporto riconducibile al contratto d'agenzia ai sensi degli artt. 1742 c.c. e seguenti, al fine di rilevare eventuali criticità o anomalie, cui seguono iniziative anche di carattere sanzionatorio. In particolare, nello svolgimento dell'attività di vigilanza esercitata nei confronti di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, gli ispettori della Fondazione, oltre ad effettuare le consuete verifiche di competenza, provvederanno altresì a verificare, per conto dell'OAM, il rispetto di alcune prescrizioni normative vincolanti per gli operatori del settore Si

va così a consolidare, quell'azione efficace di Vigilanza, in merito ai controlli nel Settore creditizio per i soggetti iscritti, una efficace azione di vigilanza avviata con il primo protocollo intervenuto nel 2013. Questa collaborazione produttiva ha generato, negli ultimi sei anni, un totale accertato di circa € 9.000.000,00, con un valore del 93% circa di Accertamenti con esiti ingiuntivi. Tali risultati sono stati possibili grazie al valido flusso informativo che lo stesso Protocollo prevede tra l'OAM e l'Enasarco, consentendo una efficace attività di Intelligence.

Ex Ilva, Giorgetti autorizza proroga al 2024 del contratto con Acciaierie

Il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha autorizzato i commissari straordinari del gruppo Ilva a sottoscrivere l'accordo di modifica del contratto quadro con le società del gruppo Acciaierie d'Italia (ADI).

Lo schema di accordo, sul quale il comitato di sorveglianza ha espresso parere favorevole, prevede una proroga al 31 maggio 2024 dei termini, precedentemente fissati al 31 maggio 2022, per il verificarsi delle condizioni

a cui è vincolato l'obbligo di acquisto dei complessi aziendali da parte di ADI. In relazione ai profili occupazionali, agli investimenti per l'ammmodernamento degli impianti e agli interventi di riqualificazione ambientale vengono confermati, con rimodulazione delle tempistiche, gli impegni già previsti nel piano industriale.

IL COMUNICATO
Invitalia S.p.A. e il Gruppo Arcelor Mittal, soci di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.



(“Acciaierie d'Italia”), hanno firmato, questa mattina, una proroga di due anni (fino al 31 maggio 2024) dell'accordo di

investimento e patto parasociale originariamente siglato il 10 dicembre 2020, comunicato in precedenza al mercato. La proroga, spiega una nota, si è resa necessaria considerato il mancato avveramento delle condizioni sospensive da cui dipende la realizzazione del secondo aumento di capitale previsto, nonché per consentire la continuazione dell'affitto dei complessi aziendali di Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria che, sempre oggi, ha fir-

mato con Acciaierie d'Italia un accordo di proroga del contratto di affitto. L'assetto proprietario e di governance di Acciaierie d'Italia per i prossimi due anni resta dunque invariato. Viene altresì confermato un ambizioso piano di investimenti ambientali e industriali per circa 1,7 miliardi di euro fino al 2026, per la progressiva decarbonizzazione della produzione e l'assorbimento dei 10.700 lavoratori impegnati negli stabilimenti del gruppo.

Orlando: "Agire su salari e contratti per limitare gli effetti dell'inflazione"

Nel nostro Paese i salari sono cresciuti addirittura meno della produttività, per cui è necessario un intervento affinché ci sia un aumento delle retribuzioni. Per fare questo, il primo tassello è il rinnovo della contrattazione. A dirlo è stato, ieri, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ai microfoni di "Radio anch'io". L'esponente del governo è tornato a parlare della necessità di adeguare i salari all'inflazione come condizione per scongiurare la recessione. "Il Governatore di Bankitalia Visco dice che la contrattazione è lo strumento principe per contenere l'inflazione. Ricordo che ci sono lavoratori che non hanno contratti rinnovati, quindi lo strumento non è utilizzato in molti dei comparti dell'economia, soprattutto nell'ambito dei servizi", ha detto il ministro. Quanto alla legge sul salario minimo, Orlando ha aggiunto:



"Non credo che su questo tema il problema sia il Pd. Il problema è trovare una maggioranza che vada oltre il Pd e M5S. Io penso che si possa agganciare il salario minimo

nella sua definizione all'attività negoziale delle parti sociali e non deve esserci per forza una contrapposizione tra un salario minimo legale fissato in modo autonomo e senza confronto

del Parlamento e la contrattazione. Non ci deve essere questa dicotomia". Del resto, "sono convinto che sia sempre molto opportuno che il Parlamento su questi temi tenga

conto delle considerazioni delle parti sociali", ha sottolineato. La proposta di Orlando segue quella fatta dal ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao e ha come obiettivo proprio quello di ottenere un aumento dei salari e salvaguardare così il potere d'acquisto dei lavoratori. Un obiettivo condiviso, come prevedibile, anche dal mondo sindacale. "Il problema non è aumentare una tantum i salari, noi abbiamo bisogno di aumentarli strutturalmente", ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, sempre a "Radio anch'io". "In questi 30 anni i salari sono diminuiti ed è aumentata la precarietà e lo sfruttamento del lavoro. Noi abbiamo i salari più bassi e abbiamo investito meno degli altri in innovazione e in ricerca. La nostra precarietà sul lavoro non ha confronto in Europa".

Cessione Milan, closing a settembre RedBird: "Qui per rimanere a lungo"

Col passare delle ore emergono nuovi dettagli sull'accordo definitivo sottoscritto fra RedBird Capital Partners ed Elliott per l'acquisizione da parte della stessa RedBird dell'Associazione Calcio Milan fresca di scudetto.



Il passaggio alla nuova proprietà avverrà nel corso dell'estate, con il closing previsto entro settembre. L'accordo, che valuta il Club in 1,2 miliardi euro, prevede che Elliott mantenga una partecipazione finanziaria di minoranza nonché propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, dando così continuità ai progressi compiuti negli ultimi quattro anni. La priorità per RedBird è di proseguire il lavoro con l'area sportiva e il management, puntando a un ritorno ai vertici del calcio mondiale. Gerry Cardinale, fondatore e managing partner di RedBird, ha dichiarato: "Siamo onorati di essere parte dell'illustre storia di Ac Milan e ci entusiasma la prospettiva di poter

scrivere il prossimo capitolo del Club proprio nel momento in cui è tornato a occupare la meritata posizione ai vertici nel campionato italiano con lo sguardo ai futuri traguardi a livello europeo e mondiale.

La filosofia di investimento di RedBird e i risultati conseguiti nel mondo dello sport hanno dimostrato che le società calcistiche possono avere successo in campo, mantenendo allo stesso tempo un profilo finanziario sostenibile. Siamo impazienti di iniziare una partnership di lungo termine con il Club, il suo management e i milanesi di tutto il mondo per continuare a spingere il Milan sempre più in alto negli anni a venire".

Imprese artigiane. Occupati in crescita malgrado la guerra

La crisi economica innescata dalla guerra tra Russia e Ucraina non ha ancora interessato l'occupazione nelle imprese artigiane, micro e piccole. Ad aprile il numero degli addetti è aumentato infatti dello 0,9 per cento rispetto a marzo e del 3,6 per cento su base annua. A rilevarlo l'Osservatorio lavoro Cna curato dal Centro studi della Confederazione, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell'occupazione nelle piccole imprese fin dal 2014. L'incremento tendenziale dell'occupazione ha ricevuto un forte impulso dalla domanda di lavoro da parte delle imprese. Le assunzioni realizzate ad aprile sono cresciute a una velocità quasi doppia in confronto alle cessazioni: +50,3 per cento e +27,6 per cento rispettivamente. Passando alle tipologie contrattuali, ad aprile sono stati i contratti di lavoro intermittente a trainare il segno positivo, registrando un +151 per cento su base tendenziale contro il +45,5 per cento dei contratti a tempo indeterminato e il +43,6 per cento dei contratti a tempo determinato. Lo strumento contrattuale più usato rimane tuttavia il rapporto a tempo determinato, che ad aprile ha riguardato il 56,4 per cento delle assunzioni. Un successo attribuibile, molto probabilmente, alla sua capacità di garantire alle imprese, e soprattutto alle più piccole, la necessaria flessibilità.

Confindustria sigla protocollo contro le mafie

Il ministero dell'Interno e Confindustria hanno siglato un nuovo protocollo di legalità con l'obiettivo di rafforzare l'impegno comune contro le infiltrazioni criminali nell'economia e tutelare più efficacemente il sistema d'impresa. "Un protocollo antimafia in un momento come quello odierno, con i fondi del Pnrr in arrivo, comporta impegno e senso di responsabilità da parte di tutti. Dobbiamo lavorare insieme secondo i principi di legalità, che vanno ad incidere sullo sviluppo del Paese", ha affermato la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese. La firma del protocollo "è un'azione molto concreta per la prevenzione degli effetti devastanti della criminalità organizzata che minaccia il buon governo delle imprese e minaccia il Paese. Credo che oggi diamo un esempio di grande responsabilità, un esempio di grande partnership pubblico-privato che è fondamentale per il futuro del Paese", ha aggiunto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

Eurozona, rallenta il manifatturiero Battuta d'arresto anche per l'Italia

Le imprese manifatturiere dell'area euro "continuano ad avere difficoltà nel contrastare i problemi derivanti dalla catena di distribuzione, dall'elevata pressione inflazionistica e dall'indebolimento della domanda causata dall'incertezza delle prospettive future dell'economia". E' l'analisi di Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global, alla luce degli ultimi dati Pmi, che evidenziano il primo calo da due anni degli ordini manifatturieri. L'indice definitivo di maggio, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 54,6 punti, in calo dai 55,5 punti di aprile. Il dato è leggermente superiore alla lettura preliminare e al consenso degli economisti, indicato a 54,4 punti. L'indicatore della produzione dell'indagine, spiega Williamson, "ha mostrato ufficialmente come sinora, nel secondo trimestre, si sia verificata una leggera contrazione, e gli elementi anticipatori di tendenza, quale il rapporto tra gli ordini e scorte, suggeriscono che il tasso di declino accelererà nei prossimi mesi, per l'improvvisa assenza della domanda di beni. L'economia dell'Eurozona quindi "appare, sempre più, e sgradevol-



mente, dipendente dal settore dei servizi nel sostenere la propria crescita nei mesi futuri", conclude l'analista. Il motivo principale per il primo crollo dei nuovi ordini al settore manifatturiero europeo in quasi due anni "è l'attuale crisi di approvvigionamento e la conseguente pressione sui prezzi",

dice Williamson. Il potere di spesa "è stato di conseguenza colpito duramente. Spesso i consumatori hanno infatti mostrato un desiderio di spostare la spesa dei beni sui servizi, sfruttando l'allentamento delle restrizioni pandemiche sui viaggi", continua l'economista. Williamson avverte però che "è

presente una pressione di fondo data dalla crescente incertezza sulla prospettiva economica futura collegata all'invasione Russa in Ucraina, dalle continue pressioni inflazionistiche e dalle interruzioni sulla fornitura". Nei singoli Stati, il Pmi manifatturiero definitivo della Francia si è attestato a 54,6 punti, in calo dai 55,7 di aprile; quello della Germania è risultato pari a 54,8 punti, in leggero rialzo rispetto ai 54,6 punti del mese precedente. Per quanto riguarda l'Italia, a maggio l'indice Pmi manifatturiero è sceso a 51,9 punti contro i 54,5 di aprile. Il settore manifatturiero italiano "ha subito l'effetto combinato dei continui problemi della fornitura e delle deboli condizioni della domanda", spiega Lewis Cooper, economista di S&P Global. La produzione "è diminuita per la prima volta in due anni con una evidente debolezza di nuovi ordini ricevuti e i problemi nel reperire il materiale necessario". Inoltre, "dopo la sequenza di crescita di 17 mesi, il livello dei nuovi ordini ricevuti ha indicato una forte riduzione, ed anche i nuovi ordini esteri hanno riportato una contrazione", conclude Cooper.

Disoccupati in calo pure fra i giovani Ma i senza lavoro restano 13 milioni

Ad aprile il tasso di disoccupazione destagionalizzato all'interno dell'Eurozona è stato del 6,8 per cento, stabile rispetto a marzo e in calo nel confronto con l'8,2 per cento dell'aprile di un anno fa. Lo riporta Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, precisando che il tasso di disoccupazione dell'intera Ue ad aprile è stato invece del 6,2 per cento, stabile anche rispetto a marzo e in calo rispetto al 7,5 per cento di aprile 2021. Secondo le stime dell'Istituto, nel mese di aprile c'erano circa 13 milioni di uomini e donne disoccupati nell'Ue, di cui 11 milioni nell'Eurozona. Rispetto ad aprile 2021, si è registrato un calo di 2 milioni di unità. Anche in Italia la disoccupazione ad aprile è rimasta stabile all'8,4 per cento, in calo rispetto al 10,2 per cento di un anno prima. Lieve ribasso, invece, per la disoccupazione



giovane, passata in aprile al 13,9 per cento dal 14 per cento di marzo sia nella Ue che nella zona euro. A confronto con marzo, la disoccupazione giovanile è diminuita di 6mila unità nella Ue di mille nell'area dell'euro. Rispetto ad aprile 2021, la disoccupazione giovanile è invece diminuita di 685mila nella Ue e di 555mila nell'area dell'euro. Ancora ad aprile, il

tasso di disoccupazione femminile era del 6,5 per cento nella Ue, dal 6,6 per cento di marzo. Il tasso di disoccupazione maschile era del 5,8 per cento rispetto al 5,9 per cento del mese precedente. Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione femminile è rimasto stabile al 7,2 per cento ad aprile, mentre il tasso di disoccupazione maschile è sceso dal 6,5 al 6,4 per cento.

Regno Unito e Ue: stop assicurativo per petroliere russe

Il Regno Unito e l'Unione europea hanno concordato un divieto coordinato sull'assicurazione delle navi che trasportano petrolio russo. Lo ha riportato il "Financial Times". In questo modo, viene precisato, Mosca viene esclusa dal vitale mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra, limitando drasticamente la sua capacità di esportare greggio.

Il divieto di assicurazione, ha spiegato il "Financial Times", fa parte di un nuovo pacchetto di sanzioni Ue contro le esportazioni petrolifere russe. Bruxelles ha concordato l'embargo, il coinvolgimento del Regno Unito ha sbloccato la questione assicurativa.

La mossa, ha evidenziato ancora il quotidiano, potrebbe avere conseguenze molto più ampie per le esportazioni di Mosca e lasciarla alla ricerca di assicurazioni in mercati più piccoli e meno sviluppati.

L'Europa media fra l'Armenia e l'Azerbaijan

Nel contesto delle tensioni degli ultimi giorni tra Armenia e Azerbaijan, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha ribadito l'impegno dell'Ue "ad approfondire la sua cooperazione con entrambi i Paesi per promuovere un Caucaso meridionale che sia sicuro, stabile, pacifico e prospero a beneficio di tutte le persone che vivono nella regione". Secondo quanto riportato in una nota, Michel ha accolto con favore la prima riunione storica delle Commissioni di frontiera di entrambi i Paesi il 24 maggio scorso e ha sottolineato l'importanza fondamentale di garantire stabilità e sicurezza lungo il confine di Stato tra Armenia e Azerbaijan per una normalizzazione sostenibile delle relazioni.

Economia, dubbi sui dati cinesi: “La politica condiziona le cifre”

La credibilità dei dati economici ufficiali di Pechino viene messa alla prova da un grande rallentamento dell'economia cinese, nel corso di un anno di grande fibrillazione politica per il leader cinese Xi Jinping che punta a una riconferma alla guida del Partito comunista e del Paese. I dati più recenti illustrano un'economia in caduta libera ad aprile, proprio quando i lockdown hanno costretto alla chiusura negozi e fabbriche, bloccato le reti logistiche e confinato milioni di persone in casa per settimane. La scorsa settimana, il premier Li Keqiang ha avvertito che l'economia sta per certi versi affrontando una prova più dura rispetto al 2020. In una teleconferenza, ha esortato i funzionari nazionali e regionali a fare di più per sostenere le imprese, proteggere i posti di lavoro e garantire la crescita dell'economia nel secondo trimestre. La domanda che molti economisti si pongono ora, però, è quanto il flusso di dati ufficiali sarà fedele alla realtà nel resto dell'anno. I progetti di Xi sarebbero più facili in un contesto di crescita sana. Secondo gli analisti, invece, la profondità del



rallentamento economico lascia a Pechino solo poche opzioni: accettare un tasso di crescita molto più lento rispetto all'obiettivo del governo di circa il 5,5 per cento per il 2022, modificare o eliminare l'obiettivo oppure falsificare le cifre. Le preoccupazioni sull'integrità statistica in Cina non sono nuove. Parte del problema sono le frodi. 'Il problema delle frodi sui dati statistici è ancora relativamente

importante', ha dichiarato il massimo organo di controllo della disciplina cinese a marzo, affermando che alcuni funzionari sono tentati dal fare carriera falsificando o gonfiando i dati per dipingere un quadro più. Pechino ha risposto autorizzando l'Ufficio nazionale di statistica cinese nell'effettuare ispezioni all'interno delle amministrazioni provinciali e nei dipartimenti governativi, sospet-

tati di falsificare i conti. Ma le frodi non sono l'unico problema. Da anni molti segnalano evidenti discrepanze tra i segnali provenienti da fonti di dati ufficiali e non ufficiali. Le misure ufficiali dei prezzi delle case, ad esempio, possono raccontare una storia diversa rispetto ai materiali di marketing e ai rapporti sui guadagni dei grandi costruttori. Ci possono anche essere incongruenze tra gli indicatori di primo livello, come il prodotto interno lordo, e il quadro economico presentato dai dati di secondo livello, come i prestiti bancari, i volumi di trasporto ferroviario e il consumo di energia. Intanto, sia i dati ufficiali sia quelli non ufficiali mostrano che la crescita in Cina sta crollando. Questo mese l'ufficio statistico ha riferito che le vendite al dettaglio si sono ridotte dell'11,1 per cento ad aprile rispetto all'anno precedente, il calo più forte da marzo 2020. La produzione industriale è scesa invece del 2,9 per cento. Il governo e la banca centrale hanno presentato una serie di misure di stimolo volte ad alimentare l'economia nella seconda metà dell'anno.

Assicurazioni auto, rincari record Negli Usa compagnie “aggressive”

Dopo che gli Usa hanno approvato l'aumento delle tariffe assicurative per compensare l'inflazione e l'incremento degli incidenti gravi, i proprietari di auto iniziano a fare i conti con il rialzo dei premi. In alcune città statunitensi le tariffe stanno aumentando fino al 20 per cento, poiché gli assicuratori cercano di compensare quella che ritengono sarà un'inflazione sostenuta. Ma alcuni dipartimenti assicurativi statali, tra cui quello della California, stanno respingendo o rallentando l'approvazione degli aumenti. "Questi aumenti dei costi si protrarranno per un po'", ha dichiarato l'amministratore delegato di Allstate Corp. "Per questo abbiamo aumentato i prezzi in modo piuttosto aggressivo, oltre a ridurre le nostre spese". Le assicurazioni auto hanno dovuto fronteggiare le prime difficoltà con la ripresa dell'uso delle auto e l'incremento degli incidenti i quali, nel 2021, sono aumentati raggiungendo il massimo di 16 anni. Le riparazioni e i veicoli sostituitivi sono più costosi; gli assicuratori pagano per noleggi più lunghi rispetto al pas-



sato, a causa della carenza di tecnici di carrozzeria e dei ritardi nell'ottenere i pezzi di ricambio, oltre ad altre pressioni sui costi. Nel primo trimestre, Allstate ha aumentato le tariffe in 28 Stati con una media del 9,3 per cento per il suo marchio. Dalla metà dell'anno scorso, quando alcuni assicuratori hanno iniziato ad aumentare le tariffe in modo aggressivo, fino all'inizio di maggio il settore ha regi-

strato una crescita su circa il 61 per cento dei premi auto personali, ha dichiarato Elyse Greenspan, analista di Wells Fargo Securities. Per il momento, gli aumenti delle tariffe "non sono sufficienti a compensare l'elevato andamento dei sinistri". Secondo Zebra, un sito web di comparazione prezzi, l'anno scorso la tariffa media dell'assicurazione auto negli Stati Uniti era di 1.529 dollari.

La Turchia cresce Nel primo trimestre il Pil tocca il 7,3%

La crescita del prodotto interno lordo (Pil) del 7,3 per cento registrato dalla Turchia nel primo trimestre del 2022 - rispetto allo stesso periodo del 2021 - è un dato indicativo della traiettoria economica del Paese anatolico. Lo ha detto il ministro del Commercio di Ankara, Mehmet Mus, durante il suo intervento alla "Sessione speciale del vertice sulla mobilitazione delle esportazioni in Turchia" commentando i dati pubblicati da TurkStat, l'istituto nazionale di statistica. "Se teniamo a mente qual è la situazione attuale a livello globale, con la pandemia da coronavirus e il conflitto in Ucraina che hanno impattato i mercati globali, una crescita del 7,3 per cento è importante per capire come sarà la nostra economia in futuro", ha dichiarato il ministro. Inoltre, Mus ha aggiunto che, in prospettiva, "l'obiettivo di raggiungere quota 250 miliardi di dollari Usa di esportazioni appare più vicino alla luce della crescita economica registrata: l'anno scorso il valore delle esportazioni si era assestato su circa 225 miliardi di dollari Usa".

Primo piano

Produttività in Italia ferma al palo

“Così è difficile risollevare il Paese”

La crescita della produttività è diminuita in Italia, dalla seconda metà degli anni Novanta, quando era vicina all'1 per cento, per ristagnare intorno allo zero in media dal 2010. È l'esito di un'analisi condotta da Scope Ratings, secondo la quale "per raggiungere la crescita della produttività a lungo termine ipotizzata dal governo per il 2025-50, corrispondente all'1,4 per cento circa, dato su cui si basano le proiezioni a medio-lungo termine di Palazzo Chigi in materia di pensioni e assistenza sanitaria, sarebbe necessario un aumento persistente della produttività tra 1,2 e 1,4 punti percentuali, in media, nei prossimi 30 anni per tutte le regioni. Un livello che, nella realtà, non si vede dagli anni Novanta". Come spiega Alvise Lennkh-Yunus, deputy head of sovereign ratings di Scope, "sebbene i fondi del Next Generation Eu, pari a 192 miliardi di euro nel periodo 2021-26, possano fornire un importante impulso, insieme a quelli strutturali e di coesione europei, corrispondenti a circa 43 miliardi di euro, l'entità della sfida



e l'impegno politico necessario per sostenere lo slancio delle riforme dopo le elezioni del prossimo anno destano preoccupazione". I tassi di crescita della produttività dell'Italia non hanno superato l'1 per cento in cinque anni dagli anni Novanta e quindi sono stati in media inferiori di 0,84 punti percentuali rispetto a quelli dell'area euro negli ultimi ven-

t'anni. Inoltre la produttività varia in modo significativo. I livelli nazionali e regionali di prodotto interno lordo per persona occupata erano più alti nel 1995 rispetto al 2019, e la produttività del lavoro nel Nord rimane la più elevata, con un divario rispetto al resto d'Italia maggiormente consistente oggi rispetto a due decenni fa. "Il divario Nord-Sud nel Pil per persona

occupata è aumentato da 17,5 euro nel 1995 a 20,1 euro nel 2019, mentre anche il divario Nord-Centro è aumentato da 5,1 euro a 8,2 euro", afferma Giulia Branz, analista di Scope. "In particolare, questo aumento del gap non è dovuto al miglioramento dei livelli di produttività del Nord, ma piuttosto al calo nel resto d'Italia". Ciò riflette le debolezze strutturali legate alle

carenze infrastrutturali, all'inefficienza della pubblica amministrazione, alle rigidità del mercato del lavoro e ai bassi investimenti in capitale umano che hanno sempre pesato di più sul Centro e sul Sud, nonostante le riforme introdotte negli ultimi decenni. L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato dall'Unione europea fornirà all'Italia 191,5 miliardi di risorse per favorire una ripresa più stabile, omogenea e duratura. Investire una storia di debolezza della produttività e superare le divergenze regionali è infatti fondamentale per il Paese al fine di affrontare le sfide a lungo termine, puntualizzano da Scope. "Tuttavia il governo non può fare affidamento solo sul Piano di ripresa per stimolare la crescita economica e la produttività del Sud. Il continuo intervento del governo centrale, l'attuazione delle riforme e l'aumento del livello di investimenti pubblici sono fondamentali, così come l'impiego dei fondi strutturali e di coesione europei per un periodo pluriennale", conclude Alessandra Poli, anche lei analista di Scope.

Conti pubblici: asse tra Draghi e Banca d'Italia

La "drastica incertezza" sulle prospettive di crescita, determinata dallo scoppio della guerra in Ucraina, impone al governo di muoversi con la massima prudenza, soprattutto sul fronte dei conti pubblici. Finora l'esecutivo guidato da Mario Draghi ha stanziato oltre 30 miliardi per aiutare le famiglie in difficoltà e le imprese energivore ad affrontare l'impennata delle bollette. Sono stati varati quattro decreti senza ricorrere allo scostamento di bilancio. Un'operazione certosina, fortemente voluta dal premier che ha resistito alle continue sirene dei partiti della sua maggioranza che da mesi vorrebbero spingerlo a fare nuovo deficit per varare altri sostegni. A tendere la mano al

presidente al Consiglio ci ha pensato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che ha di nuovo detto no a nuovi scostamenti di bilancio tranne che per "reali emergenze". Tanti i richiami di Visco, anche nel suo intervento di martedì, alla necessità di tenere sotto controllo il bilancio dello Stato. Una linea fortemente condivisa, e in stretta concordanza, con quella del premier: "La richiesta di uno scostamento è partita all'inizio dell'anno, un po' per l'abitudine agli scostamenti dell'anno scorso. Oggi ha messo in evidenza Draghi - le cose sono cambiate: più che chiedere uno scostamento bisognerebbe guardare ciò che occorre fare e, una volta che si decide, trovare i soldi

per farlo. Finora siamo stati abbastanza bravi a trovarli nel bilancio, spero di continuare". Un altro assist per il premier è arrivato da Bankitalia sulla necessità di non innescare una spirale negativa con una rincorsa tra prezzi e salari. Il tema degli aumenti per ridurre la perdita di potere d'acquisto delle famiglie a seguito dell'impennata dell'inflazione vede contrapposti associazioni datoriali e sindacati. Confindustria si è espressa più volte contro questa ipotesi e ha chiesto al governo il taglio del cuneo fiscale. Le organizzazioni sindacali insistono sulla necessità di proteggere le fasce di lavoratori più esposti all'aumento dei prezzi. Draghi ha cercato una sintesi tra le diverse istanze sottolineando



andando come sia "un momento difficile che va gestito tutti insieme. Sindacati, imprese e governo devono lavorare insieme, non c'è spazio per avere un ruolo di una parte sola che ignora le altre due, questo non andrebbe bene per il Paese". Il governatore ha ricordato poi come il Pnrr sia "cruciale" per le prospettive di crescita del Paese e ha sottolineato il "notevole impegno" richiesto per mantenere le scadenze concordate con la Commissione Ue per avere

accesso alle risorse europee. Un invito implicito ai partiti politici a non ostacolare la strada delle riforme, a partire da quella dei contratti pubblici da completare entro il primo semestre fino alla legge sulla concorrenza da portare a termine entro la fine dell'anno. In mezzo la digitalizzazione della pubblica amministrazione, la riforma del fisco e l'accelerazione sulle fonti rinnovabili, fondamentale nella strategia green, fortemente voluta da Bruxelles.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it



L'analisi della Banca d'Italia sulle famiglie nel 2021 e nei primi mesi 2022



Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto significativamente, grazie soprattutto all'aumento dell'occupazione, mentre in termini reali la sua dinamica è stata più debole; lo hanno ancora sostenuto misure di contrasto alla pandemia, che hanno anche mitigato le conseguenze della crisi su disuguaglianza e povertà, i cui livelli si mantengono tuttavia storicamente elevati. I consumi, pur salendo in maniera decisa, hanno recuperato solo parzialmente la brusca contrazione del 2020; il divario rispetto ai valori precedenti l'emergenza sanitaria resta ampio per le spese legate al settore turistico e ricreativo. La propensione al risparmio è scesa dai massimi raggiunti nel 2020, ma rimane alta rispetto ai livelli degli ultimi due decenni. Nella prima parte del 2022 la spesa delle famiglie, in ripresa grazie al miglioramento del quadro pandemico, è stata frenata dal

rialzo dell'inflazione in atto dalla seconda metà del 2021 e dal calo della fiducia determinato dalla guerra in Ucraina. Gli effetti dei rincari energetici sono stati in parte mitigati dalle misure introdotte dal Governo a favore delle famiglie, soprattutto di quelle meno abbienti. Dallo scorso marzo è iniziata l'erogazione dell'assegno unico e universale, una misura che ha potenziato e razionalizzato il sistema di interventi in favore delle famiglie con prole.

La ricchezza immobiliare è cresciuta nel 2021, in linea con l'incremento dei prezzi delle abitazioni; le prospettive del mercato sono tuttavia peggiorate nei primi mesi del 2022, anche per effetto dell'incertezza connessa con l'invasione dell'Ucraina, che ha frenato le intenzioni di acquisto delle famiglie. La ricchezza finanziaria è aumentata in modo più sostenuto. Nel 2021 le condizioni fi-



nanziarie delle famiglie hanno beneficiato della crescita del reddito disponibile e dell'aumento di valore delle attività in portafoglio. È proseguita la diversificazione dei rischi attraverso l'incremento della quota di ricchezza investita in strumenti del risparmio gestito. I prestiti concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni hanno accelerato; il ricorso al credito al

consumo è cresciuto, sebbene a tassi inferiori al periodo precedente la pandemia. In seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il clima di fiducia delle famiglie è bruscamente peggiorato, anche con riferimento alle prospettive di accesso al credito. Lo scorso anno la redditività delle imprese è migliorata - pur mantenendosi lievemente inferiore a quella del

2019 - e l'ampia liquidità, in ulteriore espansione, ha contribuito a limitare la necessità di ricorrere a nuovi prestiti.

La crescita del debito è rimasta contenuta anche nei primi mesi del 2022, divenendo pressoché nulla per le aziende più piccole, per le quali permangono maggiori difficoltà a ottenere finanziamenti. Dopo l'avvio del conflitto in Ucraina le condizioni di offerta del credito bancario si sono inasprite, soprattutto a causa dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Nei mesi a venire la redditività e le condizioni di accesso ai finanziamenti risentirebbero della maggiore spesa energetica e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. Il totale del debito privato (famiglie e imprese) resta considerevolmente più basso della media europea e delle altre economie avanzate.

L'analisi della Banca d'Italia sulla regolamentazione dell'attività d'impresa e il contesto istituzionale

Le misure di sostegno introdotte per affrontare l'emergenza pandemica hanno limitato il numero di procedure concorsuali avviate, rimasto anche nel 2021 inferiore ai livelli precedenti l'emergenza, pur a fronte di un aumento del numero delle imprese in condizioni di fragilità finanziaria. Il quadro normativo per le ristrutturazioni aziendali è stato ulteriormente arricchito, in coerenza con gli obiettivi del PNRR: sono stati introdotti la procedura di composizione negoziata per la soluzione delle crisi di impresa e alcuni obblighi di segnalazione alle imprese, da parte dei creditori pubblici, di ritardi nei pagamenti dei tributi e degli oneri previdenziali dovuti dalle imprese stesse ("allerta esterna"). Le riforme previste dal PNRR interessano numerosi elementi del contesto istituzionale. Nel 2021 è stata approvata la legge delega di riforma della giustizia civile; è in fase avanzata di definizione la riforma del Codice dei contratti pubblici; è stato intrapreso l'iter parlamentare per l'approvazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza. Per facilitare il conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano, sono state introdotte numerose misure di semplificazione amministrativa e, nel comparto della giustizia, è stato avviato un massiccio programma di assunzione di personale che potrà contribuire alla riduzione delle durate dei procedimenti e



all'abbattimento dell'arretrato. Il completamento delle riforme e degli interventi previsti dal Piano richiederà un notevole impegno sul piano normativo e amministrativo. L'ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime causato dall'aggressione russa all'Ucraina potrà influenzare l'esecuzione dei contratti di appalto di lavori pubblici. Il Governo ha disposto misure di compensazione a favore delle imprese realizzatrici e ha stanziato risorse per l'incremento dei costi delle opere. L'aumento dei prezzi dei beni energetici e i rischi per gli approvvigionamenti spingono all'accelerazione della transizione ecologica; sono stati varati provvedimenti per semplificare l'iter per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Banca d'Italia l'analisi sulla finanza pubblica

La forte ripresa dell'economia italiana nel 2021 ha consentito un significativo miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,2 per cento del prodotto, riflettendo il calo del disavanzo primario. Il rapporto tra il debito e il PIL si è ridotto al 150,8 per cento, grazie soprattutto all'ampia differenza tra crescita nominale del prodotto e onere medio del debito. Secondo i piani del Governo, presentati nel Documento di economia e finanza 2022 (DEF 2022) dello scorso aprile, quest'anno l'indebitamento netto e il debito scenderanno ancora in rapporto al PIL, collocandosi rispettivamente al 5,6 e al 147,0 per cento; queste stime incorporano gli effetti delle modifiche all'Irpef e quelli dei provvedimenti di sostegno a famiglie e imprese approvati nel corso dei primi cinque mesi del 2022 a fronte dei rincari energetici. Per il prossimo triennio il DEF 2022 programma un ulteriore miglioramento dei conti: nel 2025 l'indebitamento netto si collocherebbe sotto il 3 per cento del PIL e il saldo primario tornerebbe in avanzo; il rapporto tra debito e prodotto sarebbe pari al 141,4 per cento. Questo scenario è soggetto al rischio che la crescita sia inferiore a quanto previsto, in relazione all'andamento del conflitto in Ucraina. Per il più lungo termine il Governo conferma l'obiettivo di un sensibile e duraturo calo dell'incidenza del debito. Per raggiungere questo traguardo, oltre a un più alto potenziale di sviluppo dell'economia, occorrerà un avanzo primario adeguato. Un contributo fondamentale potrà derivare dalla piena realizzazione dei programmi di riforma e investimento previsti dal PNRR.



L'analisi della Banca d'Italia sulla digitalizzazione dell'industria finanziaria italiana



La diffusione delle tecnologie digitali determina un mutamento profondo nella domanda e nell'offerta di prodotti e servizi finanziari. Le applicazioni e le piattaforme digitali per l'interazione con la clientela sono in forte crescita in tutti i comparti del settore finanziario. Nuove tecnologie, quali l'intelligenza artificiale (IA), il cloud e la robotica rendono più efficienti le attività svolte dagli intermediari. Gli ambiti di applicazione sono vasti e includono i servizi di deposito, pagamento, investimento, consulenza, finanziamento e quelli assicurativi, nonché le attività di back office e di analisi e gestione dei rischi. Le trasformazioni determinate dall'innovazione digitale nell'ultimo decennio estendono notevolmente il perimetro dei soggetti coinvolti



nella fornitura di servizi finanziari in un settore che fino a pochi anni fa era esclusivo appannaggio degli intermediari tradizionali. La diffusione dei collegamenti alla rete internet, l'aumento della disponibilità di informazioni sugli utenti, la riduzione del costo dell'elaborazione automatica dei dati offrono l'opportunità di sviluppare modelli di attività fortemente all'avanguardia. Questi mutamenti stimolano l'entrata nel

mercato di imprese innovative e società tecnologiche, anche di grande dimensione (Big Tech), che in alcuni casi offrono servizi in concorrenza con quelli degli intermediari tradizionali e in altri operano invece in collaborazione. Accanto alle significative opportunità proposte, ad esempio, in termini di miglioramento dell'efficienza nell'erogazione di servizi finanziari, la transizione digi-

tales pone importanti sfide per gli intermediari tradizionali e per le autorità di regolamentazione e supervisione. Ai rischi operativi e cibernetici - legati anche all'allargamento del gruppo di soggetti coinvolti nell'offerta di prodotti finanziari e all'aumento delle loro interconnessioni - e a quelli connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo si affiancano i rischi per la sicurezza e la corretta gestione e trattamento dei dati personali degli utenti, il buon funzionamento delle infrastrutture di pagamento, la solidità dei singoli operatori e la stabilità complessiva del sistema finanziario. Aumentano inoltre, sia per gli utenti sia per gli intermediari, i rischi legati all'utilizzo delle criptoattività e della finanza decentralizzata (decentralized finance, DeFi), rese pos-

sibili dallo sviluppo delle tecnologie dei registri distribuiti (distributed ledger technologies, DLT). La Banca d'Italia e le altre autorità di supervisione italiane ed europee sono impegnate ad aggiornare sia il quadro normativo di riferimento, sia gli strumenti di controllo, perseguendo un ampio insieme di obiettivi; tra questi, i principali sono: (a) contemperare la promozione dell'innovazione con l'esigenza di tutelare i consumatori e gli investitori; (b) evitare l'esclusione o la discriminazione degli utenti meno digitalizzati; (c) garantire il corretto funzionamento delle infrastrutture di mercato e del sistema dei pagamenti; (d) preservare la sicurezza e la stabilità del sistema finanziario e dell'economia nel suo complesso.

L'analisi della Banca d'Italia sulla politica monetaria nell'area euro, l'economia e le politiche di bilancio

Nel 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto un orientamento di politica monetaria molto accomodante; alla fine dell'anno ha valutato che i progressi nella ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentissero di avviare una graduale normalizzazione della politica monetaria. Nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) gli acquisti netti sono stati regolati in modo flessibile: dopo gli aumenti decisi nei primi mesi del 2021, essi sono stati gradualmente ridotti dall'ultimo trimestre dello scorso anno e sono terminati alla fine di marzo del 2022. Sono invece proseguiti quelli condotti con il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP), il cui profilo temporale è stato delineato

in modo da rendere graduale la diminuzione degli acquisti netti complessivi dei due programmi. L'Eurosistema ha continuato a sostenere l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese attraverso la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), la cui ultima asta si è svolta lo scorso dicembre. In luglio il Consiglio direttivo ha approvato la nuova strategia di politica monetaria della BCE, che adotta un obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento nel medio termine. Questa formulazione fornisce un chiaro ancoraggio alle aspettative di crescita dei prezzi e implica che le deviazioni positive e negative dell'inflazione rispetto all'obiettivo siano ugualmente indesiderabili. Nei primi mesi del 2022, a fronte della crescita dell'inflazione, il Consiglio ha proseguito il processo di riduzione dell'accomodamento monetario, delineando

le possibili tappe per i mesi a venire. In un quadro di accresciuta incertezza per effetto del conflitto in Ucraina, ha al contempo ribadito la necessità che tale processo sia graduale, caratterizzato da flessibilità e aperto a diverse opzioni sulla base dei nuovi dati e della propria valutazione sull'evoluzione del quadro macroeconomico; ha inoltre affermato che intraprenderà tutte le azioni necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. L'anno scorso il PIL dell'area dell'euro è aumentato decisamente, dopo avere subito nel 2020 la più grave contrazione dalla costituzione dell'Unione economica e monetaria. La crescita ha beneficiato dei progressi nelle campagne vaccinali e del connesso allentamento dei provvedimenti per il contenimento dell'epidemia, delle misure di bilancio a sostegno dell'economia e dell'orientamento espansivo della politica monetaria.

Le persistenti difficoltà di approvvigionamento nelle catene di fornitura globali e i forti rincari dei beni energetici hanno tuttavia indebolito l'attività economica nella parte finale dell'anno. Gli effetti si sono aggravati con l'inizio del conflitto in Ucraina lo scorso febbraio, e in prospettiva potrebbero ulteriormente peggiorare soprattutto nei paesi a più elevata dipendenza energetica dalla Russia. L'inflazione al consumo è cresciuta progressivamente, risentendo soprattutto della forte accelerazione dei prezzi dei beni energetici; nella media del 2021 è stata pari al 2,6 per cento, rispetto a un valore appena positivo nel 2020. Nei primi mesi del 2022 i rincari delle materie prime hanno continuato a spingere al rialzo la dinamica dei prezzi, che ha raggiunto il 7,4 per cento in marzo e in aprile, il massimo dall'avvio della UEM. L'inflazione si manterrebbe su valori elevati anche nella restante

parte dell'anno. Tuttavia l'impennata inflazionistica si è finora trasmessa in misura limitata alla dinamica salariale; quest'ultima, pur rafforzata lievemente, è rimasta moderata anche nei primi mesi dell'anno in corso. Grazie anche alla ripresa economica, in quasi tutti i paesi dell'area dell'euro il disavanzo e il debito sono diminuiti rispetto ai livelli estremamente elevati del 2020; nel complesso dell'area si sono collocati in media, rispettivamente, al 5,1 e al 97,4 per cento del PIL. Secondo le ultime previsioni della Commissione europea, nel 2022 scenderebbero ulteriormente. È stato avviato il programma Next Generation EU (NGEU); nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza sono stati finora erogati ai paesi dell'Unione 100 miliardi. Nel 2022 le istituzioni europee hanno assunto iniziative volte a rafforzare la sicurezza energetica e a sostenere le famiglie e le imprese colpite dai rincari.



L'analisi di Banca d'Italia sullo stato dell'economia italiana nel 2021



Lo scorso anno il PIL italiano è cresciuto del 6,6 per cento, recuperando due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La ripresa è stata diffusa in tutte le macroaree: la crescita è stata pari al 7,2 per cento nel Nord Est, al 6,8 nel Nord Ovest, al 6,1 nel Centro e al 5,7 nel Mezzogiorno.

L'attività economica è stata particolarmente vivace nei due trimestri centrali dell'anno, sospinta dall'allentamento delle restrizioni a seguito dei progressi nelle campagne vaccinali; ha tuttavia rallentato nel quarto trimestre, risentendo delle difficoltà di approvvigionamento dei prodotti intermedi, della recrudescenza della pandemia e dei forti rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche. Sono saliti sia il numero degli occupati sia quello delle ore lavorate totali, pur rimanendo entrambi ancora al di sotto dei valori precedenti la pandemia.

La ripresa dell'economia e il connesso

marcato incremento delle entrate fiscali hanno consentito un notevole miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito, in rapporto al PIL, rispetto al livello molto elevato del 2020 (7,2 per cento, da 9,6), grazie al minore disavanzo primario. Dopo l'aumento di oltre 20 punti percentuali nel 2020, lo scorso anno il rapporto tra il debito e il prodotto si è ridotto di 4,4 punti, al 150,8 per cento. L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita all'1,9 per cento nella media dell'anno, dopo essere stata pressoché nulla nel 2020. La crescita dei prezzi è stata sospinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dai rincari dei beni energetici. L'inflazione di fondo è invece rimasta contenuta, anche grazie alla moderata dinamica retributiva.

All'inizio del 2022 l'attività ha risentito della rapida risalita dei contagi

connessi con la diffusione della variante Omicron del Covid-19, delle difficoltà di approvvigionamento dei beni intermedi e dell'incremento dei prezzi dell'energia. Dalla fine di febbraio gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno comportato ulteriori forti aumenti dei prezzi dei beni di cui i due paesi sono grandi esportatori. I rincari dell'energia e delle materie prime, la dipendenza dalla Russia per una quota rilevante del fabbisogno energetico, il rallentamento degli scambi e, più in generale, l'aumento dell'incertezza del quadro macroeconomico globale sono tra i fattori attraverso cui il conflitto può avere ripercussioni significative sull'economia italiana. Il PIL è sceso dello 0,2 per cento nel primo trimestre di quest'anno, ristagnando nell'industria e riducendosi nei servizi. Le informazioni ad alta frequenza indicano che sarebbe in atto una moderata ripresa dell'attività nel secondo trimestre, sebbene vi siano ampi margini di

incertezza dovuti all'estrema volatilità del quadro macroeconomico. In aprile l'inflazione si è portata al 6,3 per cento (al 2,2 la componente di fondo). Anche le aspettative di inflazione di imprese, famiglie e analisti sono in netto rialzo. Per l'anno in corso il Governo prevede un ulteriore miglioramento dei saldi del bilancio pubblico. Il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dipenderà dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e della pandemia, nonché dalla capacità di proseguire nell'attuazione del Pnrr (PNRR).

A seguito del raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi previsti per il 2021, in aprile la Commissione europea ha versato all'Italia la prima rata dei fondi dedicati al finanziamento del Piano: 21 miliardi, suddivisi fra 10 di sovvenzioni e 11 di prestiti. Gli obiettivi fissati per il 2022 sono 100 e riguardano prevalentemente le missioni connesse con la digitalizzazione e la transizione ecologica.

L'analisi della Banca d'Italia sulla natalità: un figlio costa 580 euro al mese

Quanto costa un figlio ogni mese? Una domanda che assilla le famiglie che i figli ce li hanno e anche quelle che magari vorrebbero farli, ma sono frenate dall'aspetto economico, fattore che pesa sul fenomeno della denatalità italiana. Il calcolo ha provato a farlo la Banca d'Italia, rielaborando i dati Istat, nella relazione annuale presentata oggi insieme alle Considerazioni finali del governatore, Ignazio Visco. Ebbene, secondo gli economisti di Palazzo Koch, nel 2021 la spesa per un figlio è pari a 580 euro, in calo rispetto agli anni precedenti. "Nel periodo tra il 2017 e il 2019 i nuclei familiari composti da due adulti e uno o più figli minori hanno speso in media poco più di 640 euro al mese per mantenere ogni figlio (un quarto della spesa media di una famiglia italiana)", si legge nella relazione. Questo costo, spiega lo studio, "comprende gli acquisti di beni e servizi destinati esclusivamente ai figli (ad esempio alimenti per



neonati e rette scolastiche) e una quota dei consumi rilevanti a livello familiare (quali le spese per l'abitazione e per i trasporti). Quasi il 60% della spesa è stato destinato a soddisfare bisogni primari (alimentari, abbigliamento e spese per la casa, istruzione e salute)". Nel Mezzogiorno, sottolinea il report di Palazzo Koch, "la spesa per figlio è risultata inferiore rispetto al Centro-Nord; l'incidenza sulla spesa media delle famiglie è tuttavia simile nelle due macroaree. Il divario ha riguardato per circa un quinto le spese per

la casa, che riflettono il più elevato costo degli immobili nelle regioni centro-settentrionali, e per circa due terzi i consumi meno essenziali (tempo libero, trasporti e altro)".

La spesa, pressoché stabile nel triennio 2017-19, si è contratta nel 2020 a 580 euro (12% in meno sul 2019), quando, sottolinea Bankitalia, "i timori del contagio e le restrizioni alla mobilità connesse con la pandemia hanno fortemente ridotto la spesa per consumi, in particolare per i trasporti e per il tempo libero".

L'analisi della Banca d'Italia sull'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Con la forte ripresa del commercio mondiale, nel 2021 le esportazioni italiane di beni sono aumentate in misura rilevante, nonostante l'insorgere di strozzature nelle catene globali di approvvigionamento. Le esportazioni di servizi, pur in significativa espansione grazie al recupero delle entrate turistiche, restano invece ancora al di sotto dei valori antecedenti lo scoppio della pandemia. Anche le importazioni sono cresciute, sia nella componente dei beni sia in quella dei servizi; sono state sostenute dal miglioramento della domanda interna e delle vendite all'estero.

Il surplus di conto corrente si è ridotto al 2,4 per cento del PIL, principalmente per effetto del maggiore disavanzo energetico. Quest'ultimo si è ancora ampliato nel primo trimestre del 2022, risentendo dei rincari connessi con le tensioni generate

dalla guerra in Ucraina. Gli investimenti di portafoglio all'estero sono stati elevati, riflettendo sia esigenze di diversificazione dei rischi sia l'andamento favorevole dei mercati finanziari internazionali. Gli investitori esteri hanno mostrato interesse per le obbligazioni del settore privato non bancario. Il settore pubblico ha ricevuto afflussi dalle istituzioni europee nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri programmi di sostegno comunitario.

Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è aumentato.

La posizione netta sull'estero dell'Italia, tornata positiva nel 2020, si è ulteriormente rafforzata, collocandosi al 7,4 per cento del PIL e beneficiando, oltre che del surplus di conto corrente, anche di rivalutazioni di prezzo e di cambio.

Covid/Vaiolo delle scimmie

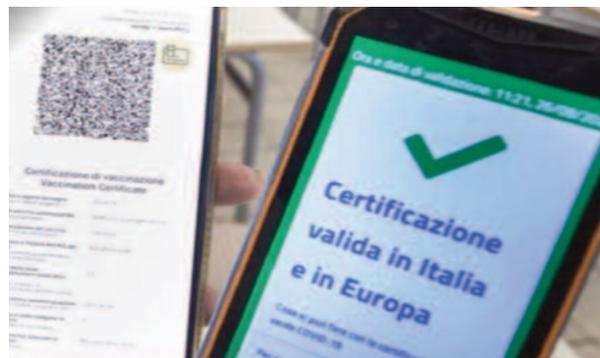
Covid Italia, Sileri: "Basta mascherine ovunque Non servono nemmeno a scuola"

"Sono favorevole all'addio alle mascherine. Basta. E' stata utile. Ma con la circolazione attuale, soprattutto quella osservata nell'ultima settimana e il calo cospicuo dei ricoverati, non serve. Basta" indossarle "ovunque, salvo nel caso in cui ci sia una recrudescenza. Lo stato attuale delle cose ce lo consente. Anche a scuola, oggi come oggi, la mascherina è inutile. Un ragazzo ha molte



più chance di infettarsi fuori dalla scuola che dentro. La scuola è un posto sicuro". Così il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, ospite di 'Un Giorno da pecora' su Rai Radio1. "In autunno ci sarà una recrudescenza della circolazione virale con la variante più attuale, Omicron 2, o un'altra variante, ma nessuna chiusura: le restrizioni appartengono al passato", ha sottolineato.

Addio green pass per entrare in Italia, il muro contro Covid-19 si abbassa



Non c'è più l'obbligo di green pass per entrare in Italia. L'ulteriore allentamento delle misure anti-covid fa cadere la quarantena di 5 giorni per chi arriva senza certificato vaccinale o tampone negativo. Esibire il green pass resta necessario per accedere alle strutture sanitarie, mentre già si guarda al 15 giugno, data in cui cadrà l'obbligo vaccinale per gli over 50. Sul fronte mascherine entro due settimane il ministero deciderà se e dove mantenerne l'obbligo. L'ipotesi è che si vada verso un ulteriore allentamento delle misure, sempre più legate a scelte individuali: "Sono tutte valutazioni da compiersi e non c'è ancora nessuna decisione", spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aggiunge: "L'alta partecipazione alla campagna anti-Covid e l'altissima protezione che ci fornisce il vaccino è il punto di forza del paese e ci fa guardare con fiducia alle prossime settimane". Secondo il ministro, "con l'esperienza accumulata in questi anni, l'estate è sempre stato un momento più facile da gestire, per mille ragioni, compreso il maggior numero di persone che vive all'aperto". "Però dobbiamo comunque essere preparati - mette in guardia - Tutte le decisioni e

le discussioni che stiamo facendo a livello internazionale, anche con Oms, G7 e Commissione europea, ci dicono che la partita non è ancora finita". Intanto prosegue il lento calo della curva epidemica: nelle ultime 24 ore si registrano 66 decessi e 24.267 casi, con un tasso di positività del 10% sui 242.060 tamponi effettuati. La situazione è in costante miglioramento anche negli ospedali: secondo i dati forniti dal ministero della Salute, sono 5.121 le persone ricoverate in area medica (160 in meno rispetto a ieri), e 248 quelle in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri con 25 nuovi ingressi). Si guarda con particolare attenzione a quello che succede nell'altro emisfero per avere un'indicazione di come il virus viaggerà in Italia e in Europa dopo l'estate, quando dovrebbe arrivare il richiamo vaccinale aggiornato sulle varianti: "Valuteremo con la nostra comunità scientifica l'ipotesi di una vaccinazione generalizzata o per fasce, in autunno", prosegue Speranza, che conclude con un appello: "Chi ha più di 80 anni, chi vive nelle Rsa e chi tra i 60 e i 79 anni ha particolari condizioni di fragilità, non aspetti, e faccia la quarta dose".

Vaiolo delle scimmie, sequenziato l'intero genoma del virus al Policlinico San Matteo di Pavia

Il team di virologi e ricercatori della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, guidati dal professor Fausto Baldanti, hanno sequenziato l'intero genoma di un ceppo di virus del vaiolo delle scimmie (MPVX) dal tampone vescicolare cutaneo di uno dei pazienti di ritorno dalle Canarie. Il genoma completo di monkeypox è stato sequenziato direttamente dal campione biologico mediante un approccio di metagenomica con il sequenziamento di nuova generazione (NGS). "Un'analisi filogenetica preliminare mostra chiaramente che il genoma ottenuto appartiene al clade dell'Africa occidentale di MPVX ed è più strettamente correlato con i ceppi riscontrati recentemente in Portogallo e nel resto d'Europa - commenta Fausto Baldanti, Direttore Uoc Microbiologia e Virologia del Policlinico San Matteo-. Attualmente i casi positivi finora diagnosticati al San Matteo sono 4, ed è in corso il sequenziamento dei 3 casi rimanenti. Infine, sono in corso le analisi per due ulteriori casi sospetti". I virologi e ricercatori che hanno sequenziato il genoma sono Piera D'angelo, Guglielmo Ferrari, Stefano Gaiarsa, Federica Giardina, Stefania Paolucci, Antonio Pi-



ralla, Greta Petazzoni e Federica Zavaglio. "Complimenti alla squadra di ricercatori guidati dal professor Fausto Baldanti - ha commentato la vicepresidente della regione e assessore al Welfare Letizia Moratti-. Un importante risultato che certifica l'altissimo livello internazionale raggiunto dalla ricerca biomedica della Sanità lombarda".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Sequestrati a Civitavecchia beni per sei milioni di euro e denunciate 29 persone dalla GdF

Disponibilità finanziarie, quote societarie e automezzi, per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro, sono stati sequestrati dai Finanziari del Comando Provinciale della Capitale, in esecuzione di un decreto emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Civitavecchia, su proposta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 27 persone - tra rappresentanti legali di società e ditte individuali - indagate per l'ipotesi di reato di indebita compensazione di debiti fiscali e contributivi con crediti d'imposta inesistenti.

Il provvedimento costituisce l'epilogo di indagini svolte dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Ladispoli, che hanno fatto piena luce sull'attività di una consulente tributaria, che aveva ideato un "pacchetto chiavi in mano" per consentire alle imprese coin-



volte di abbattere le proprie pendenze con il Fisco. Gli accertamenti hanno permesso di appurare che altri 130 contribuenti - sanzionati in via amministrativa - si sarebbero avvalsi dei "servizi" offerti dalla donna compensando crediti inesistenti per importi inferiori alle soglie di rilevanza penale. Complessivamente, ammontano a 9,3 milioni di euro le imposte e i contributi non versati all'Erario grazie al

sistema fraudolento orchestrato dalla consulente. Allo stato delle attuali acquisizioni probatorie e in attesa di giudizio definitivo vale la presunzione di non colpevolezza degli indagati. L'operazione si inquadra nella più ampia azione posta in essere dall'Autorità Giudiziaria e dalla Guardia di Finanza a contrasto delle frodi fiscali, che alterano le regole del mercato e danneggiano i cittadini e gli imprenditori onesti.

Droga: sorpreso dai Carabinieri in casa a Palermo con oltre 10 chili di stupefacente, arrestato



I Carabinieri della Compagnia di Palermo Piazza Verdi hanno tratto in arresto un 30enne palermitano, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Un servizio di contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti svolto nel quartiere Sperone ha consentito ai militari, orientati da forti sospetti nei confronti del giovane, di perquisirne

l'abitazione, ove sono stati rinvenuti oltre 10 chili tra hashish, già confezionato in pacchetti, e marijuana. Il 30enne, su disposizione del Pubblico Ministero, è stato condotto presso la casa circondariale competente, fino alla convalida dell'arresto da parte del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, che ha applicato la misura cautelare della custodia cautelare in carcere.

Le sostanze stupefacenti rinvenute, che avrebbero fruttato profitti illeciti per oltre 60.000 euro nella vendita al dettaglio, sono state sequestrate e saranno analizzate dal Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti del Comando Provinciale per le verifiche di rito. È obbligo rilevare che l'odierno indagato è, allo stato, solamente indiziato di delitto, pur gravemente, e che la sua posizione sarà definitivamente vagliata giudizialmente solo dopo la emissione di una sentenza passata in giudicato in ossequio ai principi costituzionali di presunzione di innocenza.

Sequestri dei Nas nell'Avellinese, c'è anche una clinica veterinaria

Sequestri amministrativi del valore di oltre 1,2 milioni di euro; 151 ispezioni nei settori sanitari pubblici e privati, luoghi di lavoro, supermercati e esercizi commerciali; 17 persone segnalate all'autorità amministrativa e 9 a quella giudiziaria: è questo il bilancio dell'attività svolta nei primi quattro mesi dell'anno in Irpinia dai carabinieri del Nas di Salerno insieme ai militari del Comando provinciale di Avell-

lino a tutela della salute pubblica. I controlli, tesi a verificare anche l'adeguamento delle aziende alla normativa anti Covid, hanno tra l'altro portato al sequestro di una clinica veterinaria con servizio di pronto soccorso, del valore di 300 mila euro, che - secondo i Nas - "operava in condizioni di gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali" e alla chiusura di numerose attività commerciali dove, alle carenze igieniche, si

aggiungevano le minime basilari condizioni di sicurezza per i lavoratori. Sigillati i reparti di macelleria e gastronomia di un supermercato, del valore di 600 mila euro e, presso una macelleria, sequestrati 2,5 quintali di carni fresche, insaccati e formaggi senza l'indicazione di provenienza. Sanzioni amministrative per 15 mila euro sono state elevate nei confronti dei titolari di attività di ristorazione, pasticcerie e pizzerie.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Rifiuti, Lombardi (Regione Lazio), annuncia un tavolo di confronto

“Alla luce della forte e ampia risposta riscontrata con l’iniziativa di oggi, mi impegno a portare avanti questo prezioso e fruttuoso confronto a cominciare dall’istituzione di un Tavolo tecnico-scientifico sull’economia circolare, presso l’Assessorato da me presieduto, che coinvolga, tra gli altri, il mondo ambientalista, la finanza sostenibile, le imprese e i sindacati”. Così Roberta Lombardi, assessora regionale alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale del Lazio a margine del convegno “L’Economia Circolare come asse strategico della Transizione Ecologica – Tecnologie e impianti per creare nuova ricchezza dal recupero di ri-



sorse e materie prime”, svoltosi oggi a Roma presso la sede della Giunta regionale. “L’obiettivo è proseguire questo confronto sulle modalità e le migliori strategie possibili da adottare per l’attuazione dell’economia circolare - prosegue Lombardi - un vero e proprio tavolo di

cooperazione, che come finalità avrà, tra le altre cose, quella di monitorare e accelerare l’attuazione e la progettazione delle politiche regionali relative all’economia circolare, come ad esempio l’elaborazione in corso del Piano per migliorare i procedimenti volti a finanziare le attività di economia circolare del nuovo programma FESR 2021-2027 e l’assunzione delle buone pratiche derivanti dai progetti di cooperazione territoriale, mettendo a sistema l’eredità del Focus group sull’Economia Circolare che ha lavorato alla Strategia Regionale sullo Sviluppo sostenibile, in applicazione dell’Agenda ONU 2030”.

Il sindaco Gualtieri, la sua presenza al Gay Pride è confermata

“In queste ore stiamo lavorando per verificare la fattibilità di una possibile partecipazione del sindaco Roberto Gualtieri alla Pride Croisette. È invece confermata la partecipazione del nostro sindaco al Pride dell’11 giugno”. Lo scrive in una nota Marilena Grassadonia, coordinatrice dell’Ufficio Diritti LGBT+ di Roma Capitale che oggi è intervenuta alla conferenza stampa di presentazione del Roma Pride. Una partecipazione che, aggiunge Grassadonia “vuole essere il segno tangibile di un cambio di passo sul tema dei diritti e del riconoscimento di pari dignità per tutte le persone che abitano la nostra città”. “Non è la prima occasione ma oggi è la prima volta che intervengo sul Pride a nome di Roma Capitale - spiega Grassadonia - Ho sempre creduto che le

battaglie giuste rimangano giuste da qualsiasi parte le si conducano. E oggi sono onorata di rappresentare l’istituzione cittadina in quella che vuole essere, ancora una volta, una chiara presa di posizione da parte dell’amministrazione comunale a fianco e a supporto della comunità LGBT+”. In queste prime settimane di lavoro dell’Ufficio Diritti LGBT+, racconta Grassadonia “abbiamo tracciato la strada che percorreremo insieme alle realtà LGBT+ nei prossimi 5 anni, per rendere Roma una città più giusta e inclusiva. Le iniziative diffuse su tutto il territorio cittadino in occasione del 17 maggio, e lo straordinario convegno Roma ascolta Roma LGBT+ del 25 maggio in Campidoglio, hanno segnato infatti il passo per una nuova stagione dei diritti”, conclude.

Via Tiburtina, finalmente una bella notizia sui lavori infiniti. L’assessore ai lavori pubblici di Roma Capitale: “Sarà finita per l’inizio della Rider Cup”

Per il settembre 2023 tutti i lavori alla via Tiburtina saranno ultimati e per la Ryder Cup la strada sarà completata. Lo ha assicurato l’assessore capitolina ai lavori pubblici Ornella Segnalini intervenendo in Assemblea capitolina alla seduta straordinaria di Consiglio richiesta dalle opposizioni proprio sulle problematiche legate allo svolgimento dell’iniziativa. “L’adeguamento a tre corsie della via Tiburtina è uno degli interventi prioritari del mio mandato - ha affermato Segnalini spiegando che - l’adeguamento a tre corsie interessa una parte della via Tiburtina, e poi c’è

l’adeguamento a due corsie di un tratto soggetto a vincolo archeologico”. L’intero tronco viario di 6,5 km è stato suddiviso in quattro tratte.

“Nella prima e seconda tratta i lavori sono circa all’87% - ha riportato l’assessore ai consiglieri - la terza è pressoché ultimata, nella quarta, che è quella che va fino alla rotatoria Marco Simone, si stanno ultimando gli scavi archeologici”.

L’opera “è da più di 15 anni in corso - ha ricordato Segnalini - si sono alternate 3 imprese, 4 direttori dei lavori, ha subito forti rallentamenti per queste vicissitudini. L’ul-

tima impresa che ha rilevato i lavori li sta svolgendo a prezzi molto molto vecchi”. Da circa un anno, ha aggiunto Segnalini “abbiamo cercato di dare un più forte impulso ai lavori. Sul primo lotto, su cui il sindaco ha svolto un sopralluogo nel febbraio scorso, insiste un bottino dell’Acea che verrà completato per il mese di agosto. A settembre la prima tratta sarà completamente praticabile”. Sulla seconda tratta “abbiamo avuto oggi l’esito dei carotaggi: resta da realizzare il ponticello sul Fosso di Pratolungo. Nella zona ci sono state varie strutture romane, poi medioevali.

Abbiamo avuto esiti di rinvenimenti, tra cui un blocco di travertino che stiamo studiando. A seguito dei rinvenimenti la seconda tratta potrà essere aperta a settembre prossimo”, ha valutato Segnalini. Il lotto quattro “è quello che presenta più presenze archeologiche e un vincolo diretto apposto dopo che l’area è stata progettata. La vecchia Tiburtina passava proprio in corrispondenza della corsia di emergenza della strada. Per questo la strada è stata ridotta da tre a due corsie, con tutte le infrastrutture connesse”, ha spiegato ancora. Gli scavi presso la rotatoria di Marco Simone,

insistono in un’area piccola, di circa 100 metri quadri, dove bisognerà rimuovere le terre di scavo e si potrà realizzare l’intervento. “E’ l’opera tra le più costose - ha detto Segnalini ai consiglieri - vale oltre 67 milioni di euro. Siamo confidenti che anche il decreto Aiuti di maggio scorso possa dare un po’ di respiro economico all’impresa, che stenta a seguirci nell’attività per i prezzi molto vecchi, i problemi legati al traffico, e questi rinvenimenti. Siamo confidenti che per il mese di settembre 2023 l’opera sarà completata”, ha concluso l’assessore.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

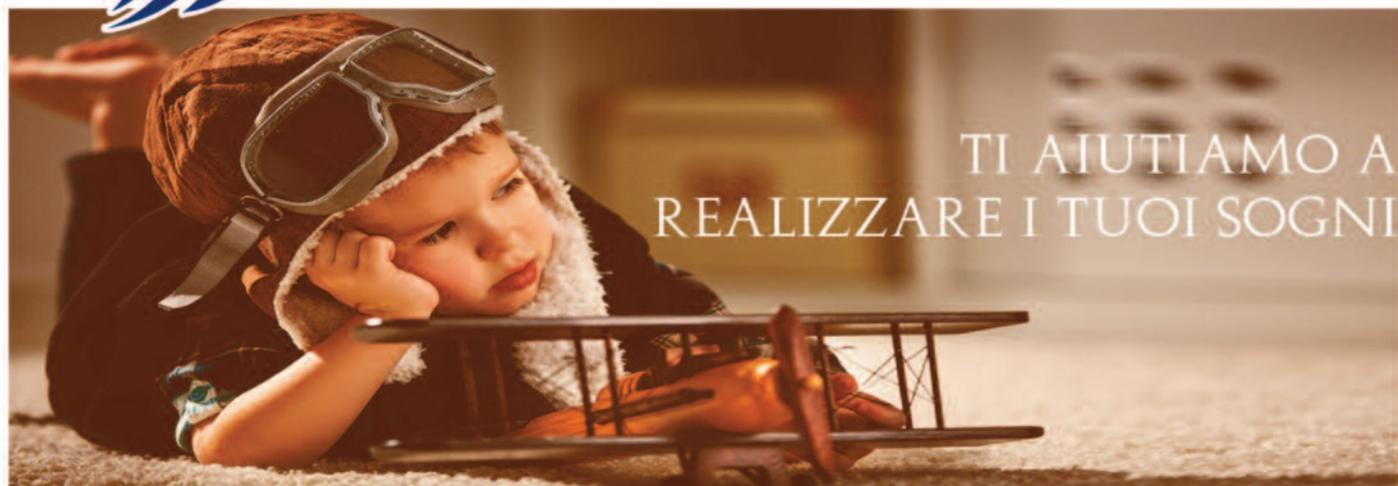
GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032